16ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

[illegible] a prendere vantaggio

Le sconfitte del [illegible] Juventus - L'Ambrosiana avanza al secondo posto

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.ti
Livorno	16	10	3	3	29	21	23
Torino	16	10	1	5	37	15	21
Ambrosiana	16	9	3	4	27	15	21
Juventus	16	8	4	4	36	27	20
Lazio	16	7	4	5	30	31	18
Fiorentina	16	8	2	6	31	32	18
Atalanta	16	8	2	6	17	10	18
Genova	16	8	1	7	37	31	17
Milano	16	5	7	4	19	17	17
Bologna	16	7	2	7	28	16	16
Liguria	15	5	3	7	15	31	13
Roma	15	4	4	7	13	25	12
Bari	16	4	4	8	16	26	12
Triestina	16	1	9	6	12	24	11
Venezia	16	2	5	9	11	24	9
Vicenza	16	2	4	10	14	29	8

Marcatori. — Piola: 15 reti; Trevisan: 12; Sentimenti III: 11; Gaddoni: 9; Puricelli, Gabetto, Conti, Suppi: 8.

Lazio 3 - Triestina 1

Gradella; Romagnoli, Ferri; Fazio, Ramella, Gualtieri; Koenig, Pisa, Piola, Flamini, Manola. | Striuli; Sacchetti, Ballarin; Salar, Rancilio, Radio; De Filippis, Mischer, Cergoli, Tosolini, Taglinsecchi.

Camba. - Spett. 16.000. - Inc. 170.000.

ROMA. — Partita vivacissima, dominata dalla Lazio nel primo tempo e con prevalenza dei rosso-alabardati nella ripresa. Nel complesso la superiorità dei locali è stata ben lieve e senza alcune sorprendenti parate di Gradella l'incontro avrebbe potuto avere ben diverso risultato. Gli azzurri si portavano in vantaggio al 23': azione di Pisa che passava a Piola, vigilatissimo; il vercellese si liberava dell'avversario e tirava, Striuli parava, deviando sulla destra; sopraggiungeva Manola e la palla finiva in rete. Al 28' la Lazio aumentava il vantaggio: Piola impegnava Striuli la cui respinta era raccolta da Flamini che, in corsa, con un tiro fortissimo da venti metri, spediva imparabilmente in rete.

Nel secondo tempo la Triestina si faceva più aggressiva e minacciosa; Gradella era impegnato a più riprese ma se la cavava brillantemente. Al 28' Romagnoli, di testa, evitava un punto sicuro, ma un minuto dopo la Triestina coglieva il frutto della sua costante superiorità con un gol di De Filippis segnato da pochi passi, su azione di calcio d'angolo. Al 34', dopo azioni alterne, gli azzurri ottenevano con Manola il terzo e ultimo punto della giornata.

Genova 1 - Vicenza 0

Sain; Vignolo, Spadoni; Bieggio, Allasio, Sardelli; Sotgiu, Cattani, Trevisan, Englaro, Conti. | Romano; Foscarini, Bussi; Fattori, Santagiuliana, Abeni; Capri, Rossi, Quaresima, Zanollo, Colaussi.

Pizziolo. - Spett. 5000. - Inc. 50.000.

VICENZA. — Ancora una sconfitta del Vicenza e anche questa con l'identica fisionomia di parecchie altre: lunghi periodi di pressione ma nessuna incisività nel giuoco di attacco legato a temi che non gli hanno mai dato respiro. Il Genova, che alle solite assenze di Neri e Andrighetto aggiungeva quelle di Marchi, Genta, Bertoni e Ispiro, con una gagliarda e generosissima condotta difensiva e con arrischiate azioni offensive ha saputo contenere la sterile pressione vicentina e creare momenti pericolosi per la rete difesa da Romano. Appunto in una di queste azioni al 9' del secondo tempo Trevisan, su impostazione di Allasio, si è incuneato fra i terzini e prevenendo il loro intervento ha piazzato dal limite dell'area un tiro rasoterra che ha sorpreso il portiere vicentino. La squadra bianco-rossa ha avuto nel secondo tempo Fattori e Colaussi infortunati e ciò è valso a ridurre ancora di più le sue possibilità.

Fiorentina 3 - Roma 0

Griffanti; Crola, Furiassi; Chiodi, Avanzolini, Poggi; Bellano, Valcareggi, Micheli, Gei, Suppi. | Risorti; Brunella, Acerbi; Jacobini, Mornese, Bonomi; Borsetti, Dagianti, Amadei, Coscia, Pantò.

Bertassina. Spett. 12.000. Inc. 100.000.

FIRENZE. — Spettacolo mediocre ha offerto ieri la Roma a Firenze. Per un attimo, all'inizio, è parso di rivedere la consueta Roma, poi il tono è rapidamente calato e con il tono è calato il sipario sul bel giuoco dei romanisti palesemente condannati a difendersi e a difendersi anche male. Ma le si, giacchè qua e là sono affiorati [illegible]

[illegible]

La Fiorentina ha meritato il successo. Le reti sono state segnate: al 45' del primo tempo da Suppi su azione conseguente a calcio d'angolo e nella ripresa, al 3' da Michelini e al 14' da Suppi.

NOTIZIARIO

Si è svolta ieri a Firenze la riunione dei membri della Commissione d'appello della F.I.G.C. Fra l'altro si è discusso a proposito del caso Dagianti: dopo l'esame, il presidente della F. I. G. C. decideva di assegnare il giocatore alla Roma che subito ne approfittava facendolo giocare allo stadio Berta contro la Fiorentina.

TORINO - AMBROSIANA: Colpo di testa di Mazzola su calcio d'angolo.

Il Torino domina e l'Ambrosiana vince

Un paio di errori dell'arbitro danno l'avvio alla vittoria milanese per 3-1

TORINO: Cavalli; Cassano, Ferrini; Baldi, Ellena, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

AMBROSIANA: Caimo; Girotti, Battaia; Bovoli, Milani, Campatelli; Bo, Cominelli, Gaddoni, Candiani, Rebuzzi.

Galeati. Spett. 10.000; Inc. 105.000.

La partita è facile ed è difficile nello stesso tempo, da raccontare, per il modo in cui s'è svolta. A prendere il senso facile, si può dire che il Torino ha dominato per ottanta sui novanta minuti di giuoco, e pur ha perduto, e che l'Ambrosiana, presentatasi tre volte nel primo tempo in area di rigore avversaria, ha segnato su un duplice capitombolo dei difensori granata, ed affacciatasi alla porta torinese, una mezza dozzina di volte alla ripresa ha spedito due altri palloni in rete, su un «fuori giuoco» e su un errore del portiere. Peggio quindi per chi non ha saputo svolgere a fine utile una superiorità schiacciante, una superiorità meglio della quale non si può immaginare in una partita di calcio, e, di riflesso, meglio per chi, vivendo sulle disgrazie altrui, ha avuto l'accortezza di sfruttare le rare occasioni che gli si sono presentate.

A prenderla per il lato difficile, v'è da entrare nei particolari e da riferire come sono andati gli incidenti che hanno fatto da chiave di volta al giuoco ed al suo risultato. E qui, per quanto poco piacevole, non v'è che da dire la verità. L'osservatore che ha visto coi suoi occhi non può che riferire quello a cui ha assistito. Non c'è via di mezzo, di fronte a fatti palmari. Andiamo in ordine.

Primo tempo. Cinque minuti di giuoco amorfo, poi il Torino che parte deciso, prende l'iniziativa, domina, costringe l'avversario nella sua metà campo ed a lunghi tratti anche nella sua area di rigore. Domina e non dà l'impressione di farla da padrone. Obbliga l'avversario a difendersi, ma non lo soggioga. La prova la si ha nel risultato del suo sforzo, nella quantità e nella qualità delle situazioni da rete che riesce a far maturare: come quantità poche, come qualità non molto pericolose. Si preme troppo, si attacca in modo poco razionale, si giunge in area trovandola sempre ingombra. L'impegno è grande, la volontà è tesa, ma il linguaggio che si parla è nervoso e poco pratico. Caimo deve toccare una quantità di palloni, non è chiamato a sfoderare nessuna parata sensazionale. L'Ambrosiana che non è còlta di sorpresa, perchè evidentemente la impostazione, nettamente difensiva della partita non era esclusa dal suo programma, fa fronte senza soverchio orgasmo all'offensiva avversaria. La prima volta in cui riesce effettivamente a divincolarsi segna. Va sin sulla sinistra, sta per essere respinta, ma Cassano capitombola sul ghiaccio, sta per essere fermata ancora, ma Ellena va a gambe all'aria anche lui: ed allora Gaddoni rimasto libero, spedisce in rete con un tiro raso a terra, fuori della portata di Cavalli. Contrasto stridente, impressionante, coll'andamento del giuoco: ma è così. Si libera ancora due volte dalla stretta, l'Ambrosiana, e fallisce, quasi incredula di se stessa, le due discrete occasioni che le si presentano.

Ripresa. Ancora il Torino scatenato, con un giuoco dalle possibilità leggermente più aperte però. Al 12', i granata pareggiano. Su un cambio di posizione fra Ferraris e Gabetto, quest'ultimo fugge via all'ala. Centra lungo, Menti raccoglie, tira raso a terra e segna nell'angolo lontano. Ora pare che tutto vada normalmente. I granata insistono, ballano davanti all'area di Caimo, e pare debbano segnare da un momento all'altro. Alla mezz'ora uno degli attacchi piomba sulla difesa nerazzurra, in modo diverso dal solito, colla forza e colla velocità di una mazzata. Fuoco di fila di tiri. Respinto il primo, respinto il secondo, ad un dato punto un'altra mazzata sta per varcare la soglia della porta, a portiere già battuto. Interviene un nerazzurro, che a noi pare il N. 4, Bovoli, e trattiene e respinge nettamente la palla con un braccio. Se la palla avesse già sorpassata la linea, noi non sapremmo. Certo, chiaro è l'intervento di mano. Urlo della folla, richiesta dei giocatori. Orecchie da mercante dell'arbitro, che è lì presente. Passa qualche istante. Fuga dell'Ambrosiana, due o tre ripicchi, a seguito dei quali Rebuzzi lanciato in corsa va a finire, in netto «fuori giuoco». Sul «qui pro quo» degli avversari, Gaddoni spedisce in rete, e l'arbitro convalida. Scoppia un piccolo tumulto.

Qualche minuto più tardi, mentre l'ambiente è in subbuglio, ed il Torino è diventato nervosissimo, un nuovo tiro di Gaddoni è respinto da Cavalli su Rebuzzi, che riprende e segna. Ed a pochi minuti dalla fine, qualche scalmanato se la prende con un guardialinee e tenta di entrare in campo. Agitazione, interruzione del giuoco, imprecazioni, intervento della forza pubblica, che ristabilisce subito l'ordine. Due minuti di giuoco, ed echeggia il fischio finale. Al quale nessun incidente degno di menzione fa seguito.

Quello che è degno di menzione, bisogna ripeterlo per dovere di sincerità, è l'incidente che ha avuto come punto di partenza il fallo di mani a cui abbiamo accennato. Non si sa cosa pensarne. Chi lo ha visto non lo può negare. Non condividiamo le vedute di certo settore del pubblico. Sbagliare possono tutti; e dei momenti di oscuramento li possono avere anche i migliori arbitri. Certo la regolarità della lotta ne soffre, in casi gravi come quelli di ieri. V'è da pensarci.

Vittorio Pozzo

Il Milano trova l'estro delle sue grandi giornate e batte per 2 a 0 l'incompleta e sfiduciata Juventus

MILANO: Ricciardi; Zorzi, Gallimberti; Toppan, Boniforti, Todeschini; Trapanelli, Morselli, Rosellini, Corbelli, Del Medico.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Foni, Rava; Depetrini, Marelli, Varglien; Sentimenti III, Borel, Meazza, Lushta, Magni.

Dattilo. Spett. 12.000; Inc. 180.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 18 gennaio.

Estroso per temperamento e per tradizione, il Milano ha, di tanto in tanto, giornate nelle quali fa il diavolo a quattro ed allora non c'è squadra che possa resistergli. Vince ed entusiasma i suoi tifosi che si domandano perchè mai i rossoneri ne giuocan poche di partite simili, e perchè le giuocano proprio quando, rinunciando agli assi, Magnozzi deve arrabattarsi per mettere insieme un undici sufficientemente forte. Il Torino fu, tempo addietro, battuto in casa da un Milano largamente incompleto; la Juventus, ieri, presentatasi all'Arena forte di una serie di nove affermazioni consecutive, è stata superata da una squadra rossonera mancante, oltre che di Boffi, assente ormai da molte settimane, del portiere Rossetti, del generoso mediano Antonini, e del dinamico Cappello, croce e delizia della folla sportiva milanese. La Juventus, dal canto suo, essendo priva del mediocentro Parola e di Locatelli, aveva dovuto richiamare Rava, non ancora a posto per allenamento, al fianco di Foni, avanzare Varglien a mediano sinistro ed includere al centro la riserva Marelli, che sta diventando il buono a tutto fare della formazione bianconera.

Non v'è dubbio che il Milano ha sofferto meno della Juventus dell'incompletezza dei ranghi e qualche assenza è parsa anzi provvidenziale. La prima linea, ad esempio, ha avuto in Rosellini un improvvisato centro che per la sua attività, la sua combattività e la sua incisività è stato bravissimo.

La Juventus, invece, ha presto sentito gli effetti tanto delle assenze quanto dei rimaneggiamenti. Innanzi tutto la squadra non è ora (e non lo era già più stata a Vicenza) in grandi condizioni di forma. All'attacco Borel e Meazza mostrano di non gradire i terreni tipicamente invernali, tramutati o in lastroni di ghiaccio od in pantani; Lushta va di pari passo con i compagni; Sentimenti non può piazzare che di rado la sua sventola e Magni, al quale regolarmente si offrono le occasioni migliori, le sbaglia con... tutta sicurezza.

* *

Si è giuocato, ieri, su di un campo che altro non era se non una pista per pattinaggio mascherata, al centro, da uno strato di segatura. Impossibile scattare e reggersi in piedi su di un fondo così perfido. Sulle prime i giuocatori caddero inevitabilmente e subito le opposte difese si trovarono in difficoltà. Trapanelli metteva fra le braccia di Sentimenti IV un secco tiro scoccato da vicino ed al 4º ecco offrirsi alla Juventus un'occasione più unica che rara di andare in vantaggio. Palla da Meazza a Borel, da Borel a Sentimenti III che la centra; vien fuori da sinistra, in piena corsa, Magni, che tira da pochi metri ed alza di molto sopra la traversa mentre sarebbe stato sufficiente toccare appena la sfera per piazzarla in porta.

Sbagliato questo gol che avrebbe potuto dare un diverso indirizzo alla partita demoralizzando il Milano e galvanizzando la Juventus, si andò avanti per un bel po' con fasi alterne, ma sempre con i giuocatori in lotta contro le insidie del terreno. Rava sfoggiò un paio di respinte efficaci ribattendo tentativi di Rosellini e di Corbelli; Meazza lavorò da par suo qualche pallone e la folla sottolineò le azioni del suo ex beniamino con fior di applausi. Al 28º Del Medico, lanciato sul gol e tunamente rincorso da Foni, sbagliava nel concludere. Al 43º, invece, mentre i difensori torinesi, pattinavano in area, Rosellini prendeva un passaggio di Trapanelli ed essendo riuscito a non perdere l'equilibrio, infilava da pochi passi. Ci volle poi una gran parata di Sentimenti IV allo scoccare del tempo per impedire al Milano di aggiudicarsi il secondo punto.

La Juventus non riescì a far miglior giuoco nella ripresa. La mediana non badava che a rompere ma non costruiva; l'attacco, non sospinto come di consueto, mancava di forza di penetrazione. Così l'iniziativa restava al Milano, assai più efficace nelle sue avanzate. Rosellini, Trapanelli, Del Medico parevan accesso l'argento vivo nelle vene ed andavano via veloci anche se il ghiaccio cricchiava loro sotto i piedi. Passaggi lunghi, rovesciate, ed un giuoco magistrale di Morselli. Passati 18 minuti Corbelli risolveva una situazione in area provocata da un centro di Trapanelli con un tiro che sorprendeva nettamente il portiere juventino. Da questo momento sin quasi alla fine era il Milano a condurre la danza, fallendo ancora un paio di occasioni. Quando non mancavano ormai che due minuti al fischio di chiusura Borel dava a Magni un pallone da mettere tranquillamente a segno; Magni indugiava, poi scaraventava contro un montante. Riprendeva Lushta ed era la traversa che s'opponeva ancora. Due a zero era e due a zero rimase.

Il Milano, s'è detto già all'inizio di queste note, ha giuocato egregiamente, come se fosse stato al gran completo. Meglio ancora se si tien conto che Rosellini ha fatto assai di più di quanto solitamente fa Cappello. Molti rossoneri meritano la citazione, nella giornata, da Gallimberti a Boniforti, da Todeschini a Toppan, da Rosellini a Morselli, da Trapanelli a Del Medico. Il Milano, quando va come è andato ieri, è bello a vedersi e difficile da fronteggiare.

Sensibilmente indebolita nella mediana, non sufficientemente sospinta all'attacco, gravata sin dall'inizio di un mancato gol, la Juventus, un po' anche perchè demoralizzata e rassegnata, s'è fatta battere in modo netto. Ha lottato prima di cedere, ma senza troppa convinzione. Le assenze di Locatelli e di Parola sono state avvertite tanto dalla difesa quanto all'attacco. Ieri le sarebbe comunque stato difficile salvare il risultato, ma non avrebbe dovuto fallire i due gol che Magni non ha invece saputo segnare. La squadra è forse un po' provata dalla volata fatta durante nove settimane ma ritornando alla formazione solita potrà riprendersi. La sconfitta di Milano può essere nulla più di un episodio.

LUIGI CAVALLERO

Il Livorno vince anche a Venezia: 1-0

fronteggiando bravamente l'attacco neroverde

VENEZIA: Eberle; Tortora, Di Gennaro; Arienti, Puppo, Stefanini; Alberti, Alberico, Mezzadra, Petron, Novello.

LIVORNO: Silingardi; Del Bianco, Lovagnini; Capaccioli, Traversa, Tori; Piana, Stua, Raccis, Zidarich, Degano.

Zelocchi - Spett. 5000 - Inc. 40.000.

Venezia, 18 gennaio.

Anche stavolta il Venezia non ha avuto la fortuna dalla sua. Protesa all'attacco per oltre due terzi della partita, la squadra nero-verde non è riuscita a forzare la stretta difesa livornese che ha avuto in Lovagnini il suo asso e nei tre mediani dei coadiutori energici e tempestivi su ogni palla. Vero è che il Venezia si è presentato con una prima linea poco opportunamente rimaneggiata e bisogna convenire che in ciò il successore o sostituto di Rebuffo (Viola?) non ha avuto la mano felice. Tuttavia al 34' del primo tempo i locali ebbero occasione di passare in vantaggio. Un perfetto traversone di Alberico spostato a destra metteva Novello nelle condizioni di segnare da un passo a portiere spiazzato. La minuscola ala sinistra si mangiava nel più pacchiano dei modi l'occasione e così la netta prevalenza del Venezia rimaneva sterile.

La prima fase della ripresa era più equilibrata. Alle azioni del Venezia il Livorno rispondeva con contrattacchi pericolosi sì, ma affidati più che altro all'estro dei tre uomini di punta. Al 10', per fallo di un difensore nero-verde, su Piana, l'arbitro concedeva al Livorno una punizione laterale quasi dall'angolo. Un traversone di Piana mandava la palla a cadere in un groviglio di uomini. Una corta respinta di Tortora veniva intercettata da Stua che calciava risolutamente in rete.

Allo smacco il Venezia ripartiva all'attacco spostando Alberico al centro. Due, tre volte la difesa amaranto sembrò sul punto di capitolare ma riuscì invece a tenere fortunosamente testa agli avversari che obbligarono Silingardi a due parate difficili su tiri di Puppo e Alberico.

La squadra amaranto ha imposto la sua tattica deliberatamente difensiva rendendosi pericolosa in azioni di contro piede.

LA SERIE C

Girone C: A Crema: Crema-Breda rinv.; a Monza: Monza-Como rinv.; a Lissone: Via Nova-Lissone rinv.; a Meda: Lecco-Meda 2-0; a Carate: Carate-Seregno rinv.; a Cantù: Gerli-Cantù 3-0.

Girone D: A Vigevano: Vigevano-Saronno rinv.; a Milano: Redaelli-Abbiategrasso 1-0; a Milano: Caproni-Pavia 2-2; a Voghera: Vita-Gallarate rinviato; a Milano: Pirelli-Legnano rinv.; a Varese: Varese-Sparta rinv.

Girone E: Ad Aosta: Cuneo-Aosta 3-0; a Biella: Biellese-Casale 1-0; a Santa Vittoria: Cinzano-Settimese 2-0; a Ivrea: Ivrea-Asti rinv.; a Vercelli: Vercelli-Acqui 6-0; a Savigliano: Savigliano-Sanremese 1-1.

I risultati

A Firenze: Fiorentina-Roma 3-0
a Vicenza: Genova-Vicenza 1-0
a Milano: Milano-Juventus 2-0
a Venezia: Livorno-Venezia 1-0
a Torino: Ambrosiana-Torino 3-1
a Genova: Liguria-Bari 1-0
a Bergamo: Atalanta-Bologna 1-0
a Roma: Lazio-Triestina 3-1

Atalanta 1 - Bologna 0

Lanfranco; Mamoli, Citterio; Tabanelli, Lamanna, Schiavi; Zandali, Cesrani, Gè, Gritti, Peretti. | Vanz; Zerbini, Ricci; Pagotto, Malagoli, Marchese; Biavati, Nardi, Puricelli, Matosic, Reguzzoni.

Mattea. - Spett. 6000. - Inc. 50.000.

BERGAMO. — La vittoria atalantina anche se scaturita da un calcio di rigore non è stata demeritata. Se nella ripresa il Bologna ha premuto lungamente, il primo tempo è stato nettamente dominato dall'Atalanta, che ha perduto facilissime occasioni. Nella ripresa, al 4', Peretti è stato nettamente atterrato in area ed il conseguente calcio di rigore è stato realizzato da Schiavi che ha colpito lo spigolo interno del montante. La reazione del Bologna è stata sterile oltre che per indecisione e imprecisione degli avanti anche per l'impostazione di gioco dell'Atalanta che ha saputo mantenere un'ordinata difesa. Dei bergamaschi si sono distinti particolarmente Tabanelli, Schiavi e Citterio, mentre Lanfranco non è mai stato seriamente impegnato. Il Bologna ha in parte deluso. Ottimi i terzini, buone le due mezze ali. A tre minuti dalla fine Peretti è stato espulso.

Liguria 1 - Bari 0

Camerario; Tabor, Parena; Tortarolo, Pisano, Sandroni; Borrini, Diotalevi, Callegari, Silvestrelli, D'Alconzo. | Costagliola; Simontacchi, De Boni; Giammarco, Mancini, Barruzzi; Menutti, Maestrelli, Di Benedetti, Colli, Orlando.

Poggipollini. - Spett. 4000. Inc. 22.621.

GENOVA. — La partita è stata decisa al 10' della ripresa da un'azione Pisano-Borrini che Callegari ha risolto con un tiro violento e preciso. Già nel primo tempo i rosso-neri avevano premuto la rete di Costagliola; concretato il successo, si sono trovati di fronte ad un Bari in piena reazione che ha attaccato in prevalenza, che ha colto un palo a portiere battuto ma che non è riuscito a segnare. Caratteristica comune alle due prime linee è stato il giuoco alto e confuso; entrambe le mediane hanno invece giocato egregiamente. Il Liguria ha battuto complessivamente sei calci d'angolo contro due degli avversari. Alla mezz'ora della ripresa, Silvestrelli, contuso, ha dovuto cambiare il suo posto con Borrini.

LA COPPA IMPERO

Gli spadisti piemontesi vittoriosi a Padova

Padova, 18 gennaio.

Si è disputato ieri il primo turno della IV Coppa Impero di spada, al quale hanno partecipato le squadre del Piemonte, Emilia e Veneto. Ecco i risultati:

Veneto b. Emilia 11-5; Piemonte b. Emilia 9-6; Piemonte b. Veneto 8-6.

Classifica: Piemonte p. 2; Veneto p. 1; Emilia p. 0.

La squadra piemontese era così composta: Corvo, Amerio, Bertone e Picchi.

ROMA. — Coppa Impero: Lazio b. Toscana 11-5; Lombardia e Toscana 8-8; Lombardia b. Lazio 9-7.

Il trofeo Giorgio Graffer agli sciatori aostani

Trento, 18 gennaio.

E' stata disputata ieri sui campi di neve del Monte Bondone, su un percorso di 18 Km. e 600 m. di dislivello, la gara nazionale di fondo, trofeo medaglia d'oro Giorgio Graffer.

I baldi sciatori della Scuola militare d'Alpinismo di Aosta, i quali si sono presentati alla gara forti di una impeccabile preparazione, si sono imposti nella difficile prova dove Vitalini riusciva ad avere la meglio, segnando un lieve vantaggio, sui due Compagnoni: Severino ed Aristide.

Ecco la classifica:

[illegible]

Il Trofeo pugilistico Bruno Mussolini

A Treviso: Modenese b. Benetazzo 9-7; a Genova: Dopolav. Ansaldo b. Livornese 9-7; a Ferrara: Squarzanti b. Ravetto Novara 12-4; a Roma: Colombo b. Battisti 10-6; ad Ancona: Anconitana e Fiorentina rinv.; a Terni: Dop. Terni b. Bruno Mussolini 12-4.

Risultati vari

TORINO - Corsa ciclocampestre, org. Gil D. Pini: 1. Tolco (D. Pini) Km. 9, in 24'15"; 2. Garrone (Maramotti) a 3'; 3. Amateis (Scaraglio).

L'Alessandria vince ad Ancona nel torneo di serie B

Classifica: Spezia p. 23; Pisa, Pro Patria 21; Napoli 20; Modena, Padova, Brescia 18; Anconitana, Cremonese 16; Novara 15; Fanfulla, Palermo, Alessandria 14; Udinese 13; Savona 12; Pescara, Siena, Mater 11.

Modena-*Brescia 2-1. — Reti: Bandi (M.) al 1' e al 41'; Re Dionigi (B.) al 27' della ripr. Arb. Franchini.

*Spezia-Novara 4-0. — Reti: Costa al 29'; Costanzo al 33'; Costa al 3', Costanzo al 22' della ripr. Arb. Donati.

*Pescara-Fanfulla 4-1. — Reti: Guarnieri (P.) al 7'; Maturo (P.) al 9'; Bandiroli (F.) al 25'; Lanciaprima (P.) al 29'; Toptodonati (P.) al 21' della ripresa. Arb. Colonna.

Alessandria-*Anconitana 2-0. — Reti: Lacelli al 37' e al 40' del 1.o t. Arb. Cambi.

*Siena-Cremonese 4-2. — Reti: Ullivieri (S.) al 4', Pellegatta (S.) al 38'; Barsanti (C.) al 44'; Ciangolini (S.) al 2', autorete Ohellini (S.) al 6', Ciangolini (S.) al 13' della rip. Arb. Fois.

*Savona-Palermo 2-2. — Reti: Dodi (S.) al 28'; Galassi (P.) al 36'; Bazan (P.) al 18'; Dodi (S.) al 43' su rigore. Arb. Zavattaro.

*Padova-Pro Patria (2-1). — Reti: Formentin (Pa.) al 20' Colombi (P.P.) al 24'; Bortoletti (Pa.) al 31' della ripresa. Arb. Silvano.

*Napoli-Udinese 2-1. — Reti: Cozarini (U.) all'8' del 1.o t.; Verrina (N.) al 18' e al 33' della ripr. Arbitro Scotti.

Pisa-*Mater 2-1. — Giuocato sabato.

Il campionato di rugby...

A Torino: Guf Torino-Amatori rinviato; a Milano: Guf Milano-A. B. Padova 3-3; a Genova: Guf Parma-Batti. sti 2-3; a Roma: Guf Roma-Guf Napoli 23-3.

...e quello di pallacanestro

Maschile: A Trieste: D. L. Ilva-Pol. Giordana 55-31; a Bologna: Virtus-Guf Livorno 31-17; a Milano: D. L. Borletti-C.R.D.A. 40-30; a Venezia: Reyer-Guf Napoli 69-14; a Trieste: Triestina-Guf Pavia 47-21.

Femminile: A Roma: Guf-Napoli-Guf Roma 7-0; a Trento: B. Nantes-Guf Milano 25-16; a Bologna: D. L. Magnani-Palmaria 18-8; a Torino: F.E.I.G.T.-Gil Bergamo 16-15; a Venezia: Reyer-Guf Udine 21-5; a Milano: Canottieri Milano-Bruno Mussolini 26-17.

NOTIZIARIO

Sotto la presidenza del cons. naz. Ridolfi è stato tenuto ieri a Firenze il rapporto dei dirigenti della F.I.D.A.L. Il presidente ha ribadito il concetto che l'attività stessa non debba essere interrotta nell'anno corrente, sicchè i vari campionati saranno regolarmente effettuati. E' stato anche discusso della necessità del decentramento dell'attività atletica ove ciò si renda necessario.

Le figure dei tre generali insigniti dell'Ordine di Savoia

Roma, 18 gennaio.

La Maestà del Re e Imperatore su proposta del Duce ha insignito della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia i generali di brigata aerea Giuliano Paolo Cassiani-Ingoni, Mario Piccini e Umberto Baistrocchi per particolari benemerenze acquisite nell'attuale guerra.

Il generale Giuliano Paolo Cassiani-Ingoni è nato a Firenze nel 1896. Fu allievo della scuola militare di Modena. Nel 1916, col grado di sottotenente raggiunse la zona di guerra presso il VI Regg. Alpini. Nel giugno 1917 per una audace azione contro un nucleo di resistenza nemica, gli fu conferita la medaglia d'argento al Valor militare. Fu due volte ferito in combattimento a Monte Ortigara e a Colle San Francesco. Nel '21 frequentò il corso allievi piloti di dirigibili e come ufficiale di bordo fu trasferito nell'arma aeronautica gruppo dirigibilisti. Conseguì il brevetto di pilota militare nel '27.

Da tenente colonnello ebbe la carica di capo del servizio aereo della 2ª Squadra navale e nel '36, promosso colonnello, fu comandante del 20º Stormo da osservazione aerea e successivamente del 5º Stormo d'assalto.

Nel '39 partecipò alle operazioni militari in Spagna e meritò una medaglia di bronzo al valor militare.

Nel '41 fu promosso generale di brigata aerea e fece parte della commissione italiana di armistizio con la Francia. Nel '42 assunse la carica di capo di stato maggiore della 5ª Squadra aerea.

Il generale Mario Piccini è nato a Parma nel 1897. Nel 1916, nominato sottotenente, raggiunse la zona di guerra col 7º Regg. Bersaglieri. Nel maggio del '17 sul Carso fu due volte ferito nello stesso combattimento. Catturato dal nemico riuscì ad evadere la notte successiva. Per il valore dimostrato in questo fatto d'arme gli fu conferita la medaglia d'argento al Valor militare. Nel 1929 conseguì il brevetto di pilota militare di Aeronautica e trasferito col grado di capitano nel ruolo combattente dell'Arma aeronautica. Maggiore nel 1931 e tenente colonnello nel 1935 svolse le funzioni di comandante del 1º Stormo caccia. Fu promosso colonnello nel 1938. Durante il primo anno dell'attuale conflitto, fu assegnato all'aviazione da caccia della Sicilia con funzioni di comandante. All'inizio del '41 fu promosso per merito di guerra generale di brigata aerea. Nell'aprile del '42 assunse il comando dell'aviazione della Slovenia e Dalmazia.

Il gen. Umberto Baistrocchi è nato a Castellammare di Stabia il 29 agosto 1900. Entrò nella R. Accademia navale nel 1913 e fu nominato [illegible]

[illegible]

Il militare in servizio non può essere sfrattato

[illegible]

re in servizio milit... e non fa distinzione fra militare mobilitato richiamato o in servizio permanente, ha stabilito che «il diritto di proroga è concesso a chiunque vesta la divisa militare, nella considerazione che alla guerra partecipa il militare non solo quando combatte ma anche quando sul fronte interno contribuisce alla difesa».

Incettatori di sale arrestati a Venezia

Venezia, 18 gennaio.

Da alcuni giorni si notava in città una inspiegabile deficenza di sale dovuta, secondo le spiegazioni delle autorità, agli acquisti compiuti da incoscienti incettatori. Stamane alle 10, presso la stazione ferroviaria, i militi ferroviari hanno sorpreso due uomini e una ragazza con tre pesanti valige mentre si accingevano a prendere il treno per S. Donà di Piave. I tre vennero accompagnati in sezione e quindi alla Questura centrale poichè si constatò che le valige contenevano complessivamente 75 chili di sale. Si tratta di certi Aldo Zanetti di Pietro, di 35 anni; del cognato Giuseppe Mainardi di Pietro e della giovane Bruna Quintavalle di Luciano, operaia, tutti abitanti alla Baia del Re. I tre hanno confessato l'incetta praticata per ricavare dal baratto in campagna farina da polenta e altri generi di prima necessità. I tre sono stati arrestati.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2). - Ore 13,10 (circa): Musiche e canzoni - 13,45: Dischi di musica operistica - 14,10 (circa): Musiche brillanti - 17,35: Canzoni in voga - 20,30 (circa): Concerto sinfonico-vocale - 21,35: Banda del Comando IX Zona CC. NN. - 22,10: Canzoni per tutti i gusti - 23 (circa) - 23,30: Musica varia.

PROGRAMMA «B» (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7). - Ore 14,10 (circa): Musiche brillanti - 20,30 (circa): «Orbite», tre atti di Diego Fabbri (novità) - 22: Dischi di musica operistica - 22,15: Concerto - 23 (circa) - 23,30: Orchestra.

Due donne avvelenate da salami di carne guasta

Brescia, 18 gennaio.

Ieri nel pomeriggio venivano ricoverate all'ospedale civile di Brescia due donne abitanti in via Codignole, tali Pierina Filippini fu Francesco, di 45 anni, ed Elisabetta Gatti fu Battista, di 83 anni, le quali erano in preda a gravi dolori viscerali, che presentavano tutti i sintomi dell'avvelenamento. Tanto l'una che l'altra, durante il pasto del mezzogiorno, avevano mangiato dei salametti, che, evidentemente confezionati con carne guasta, avevano provocato loro l'avvelenamento. Ad entrambe è stata praticata la lavatura gastrica, dopo di che sono state accolte in corsia, con prognosi riservata.

Improvvisamente è spirata

Antonietti Maria v. Bergagna

Madre esemplare

Ne danno il triste annunzio la figlia Ines ved. Palamara e piccolo Roberto; i nipoti Architetto Giuseppe Bergagna, Mario e Gina col marito; le cognate; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 18 corr. alle ore 14,30 da via Cesare Battisti 7 indi la cara Salma sarà trasportata a Lanzo nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Raro esempio di bontà, ha chiuso ieri a 80 anni la sua vita terrena col conforto dei Ss. Sacramenti ed assistito dai suoi cari

Baldassarre Brossa

Angosciati da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie Anna Chiara, il figlio Giovanni con la moglie Anna Scanavino e bambine Ada, Franca, Valeria da lui tanto amate, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Poirino martedì 19 corr. alle ore 10.

La famiglia non prende il lutto.

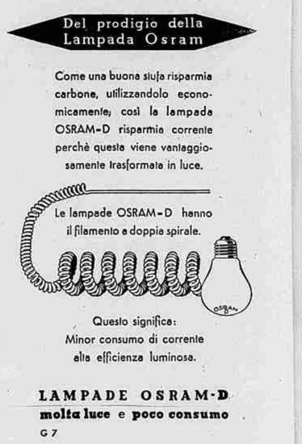
Poirino, 18 gennaio 1943-XXI.

Il Comune e il Fascio di Poirino esprimono il loro dolore per il decesso del Sig. Baldassarre Brossa, Croce al merito del lavoro, padre del Cav. Uff. Giovanni, Podestà e membro del Direttorio. A

A Trofarello trasferitasi per sfollamento, mancava, munita dei Ss. Sacramenti, ai suoi cari

Negro Francesca n. Origlia

Ne dànno il doloroso annuncio il Marito Pietro, la Figlia Rina con il Fidanzato, la Nuora Burzio Concetta e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Trofarello, martedì 19 corr. ore 9,30. A

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.